



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOCRT Protocollo n. 0002207/19-02-2025



LEX 11
IO. u 8M
02.17.02

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
dott. Antonio Mazzeo
SEDE

Interrogazione a risposta orale ai sensi dell'art. 173 del Regolamento Interno.

OGGETTO: in merito al recente caso di anziani deceduti all'interno di una RSA toscana.

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che,

si apprende dalla stampa che nei giorni scorsi in alcune RSA fiorentine vi siano state delle intossicazioni alimentari, causando gravi conseguenze: su 179 ospiti totali vi sono 3 morti e 114 hanno accusato disturbi dopo aver consumato il pasto alla mensa delle strutture, riconducibile, probabilmente, ad un unico centro cottura.

Considerato che,

come riporta il quotidiano "La Nazione" il 13 febbraio 2025 in un articolo dal titolo «Intossicazioni nelle RSA, tre anziani morti dopo il ricovero. Oltre 100 hanno accusato malori»: «Oltre ai due anziani morti in seguito al ricovero in ospedale a Santa Maria Nuova, un altro ospite è morto all'ospedale di Ponte a Niccheri a seguito del ricovero per presunta intossicazione alimentare in due rsa del fiorentino. [...] Le due persone erano arrivate in ospedale sempre nell'ambito dei soccorsi per l'intossicazione alimentare che sarebbe stata causata, secondo le ipotesi, da un pasto consumato nella mensa della struttura. Tutti gli anziani avrebbero accusato dei malori dopo aver finito di mangiare. Le condizioni degli ospiti erano gravi, fino poi al decesso.»;

il "Corriere fiorentino" in un articolo dal titolo «La tragedia nella Rsa a Firenze, tre ospiti morti e intossicazione per 114 su 173: cosa è successo, le indagini» pubblicato il 14 febbraio 2025, riporta: «Tre anziani morti e 114 casi di gastroenterite in quattro case di riposo tra Firenze e provincia. E il sospetto cade su quello che gli ospiti delle Rsa hanno mangiato nei giorni scorsi, visto che le quattro strutture sono servite da un unico centro cottura. [...] Solo giovedì in tarda mattinata, quando è arrivata la notizia dell'anziano morto a Torregalli, il terzo della serie, il caso è arrivato in Procura. E in serata il procuratore capo Filippo Spiezia ha confermato di avere avviato «urgenti e doverosi accertamenti» su

quanto accaduto. A indagare ci saranno anche i carabinieri del Nas di Firenze. Verranno disposte le autopsie, verranno acquisite le cartelle cliniche e verranno fatti i controlli, con relativi campionamenti del cibo, nella cucina. Gli anziani che si sono sentiti male sono stati 114 su 173, oltre il 65%.”

Tenuto conto che,

da tempo i gestori delle Rsa palesano una certa insofferenza nei confronti delle Istituzioni regionali che, a loro dire, probabilmente non hanno fatto il massimo per sostenere finanziariamente queste strutture assistenziali. Con bandi di assegnazione perennemente al ribasso e gli aumentati dei costi di gestione e gli oneri per il rinnovo contrattuale dei dipendenti delle Rsa, il rischio è veder tagliare i servizi generali, o l'assistenza sanitaria, oppure l'alimentazione;

la Delibera di Giunta regionale n. 402 del 26/04/2004 ad oggetto “Azioni per la riqualificazione del processo assistenziale a favore delle persone anziane non autosufficienti in attuazione del P.S.R. 2002/2004 di cui alla delib. C.R.T n. 60/2002 e rideterminazione della quota capitaria sanitaria nelle R.S.A.” disponeva che al fine di garantire la sicurezza e la qualità delle cure, dei lavoratori e delle lavoratrici, che le strutture autorizzate applicassero ai lavoratori loro dipendenti, a tempo determinato o indeterminato, contratti collettivi di riferimento, da individuarsi secondo criteri definiti dagli allegati della Delibera stessa.

Preso atto che,

la Giunta regionale con Delibera n. 12 del 13/001/2025 ad oggetto “Destinazione risorse alle Aziende sanitarie per il rafforzamento del welfare toscano e la valorizzazione della cooperazione sociale.” con la quale assegna una somma complessiva di euro 10.000.000,00 alle Aziende Sanitarie, così ripartiti: Toscana Nord Ovest euro 3.170.061,00, Toscana Centro euro 5.305.572,00, Toscana Sud Est euro 1.524.367,00. Tale assegnazione, è conseguente, come riportato nella Delibera:

“- Vista la comunicazione dell'8 marzo 2024 trasmessa a Regione Toscana da parte di AGCI-Sociale Toscana, Confcooperative-Federsolidarietà Toscana e Legacoop Toscana-Dip.to Area Welfare con la quale portano a conoscenza i termini dell'accordo di rinnovo del CCNL per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo (cd. CCNL Cooperative sociali) affinché le Stazioni Appaltanti e le Istituzioni pubbliche tutte tengano in debita considerazione - per la revisione dei prezzi dei contratti in essere, per la formulazione delle basi d'asta nelle gare in essere ed in programmazione, nonché per l'adeguamento di tariffe, rette, quote sociali e sanitarie - il necessario riferimento alle previsioni contrattuali ed ai relativi effetti sull'incremento del costo del lavoro;

- Ritenuto opportuno, anche al fine di valorizzare la cooperazione sociale e mantenere i servizi nel sistema del welfare toscano, rafforzare l'attenzione sulla qualità e l'importanza del lavoro sociale, in considerazione della numerosità delle lavoratrici e dei lavoratori ai quali tale tipo di CCNL va applicato, in ragione dell'importanza e del ruolo della cooperazione sociale nei servizi rivolti alle persone, alle famiglie ed alle comunità, frequentemente in condizioni di svantaggio, difficoltà o necessità rilevanti;

- Evidenziato che, con riferimento ai contratti in essere e considerato esclusivamente l'incremento del costo del personale incidente sul costo del servizio, i servizi interessati sono quelli con Contratti sottoscritti in esito a Gara di Appalto, con Convenzioni sottoscritte in esito a Coprogettazioni ex d.lgs. 117/2017 e gli Accordi con soggetti Autorizzati e Accreditati ex d.lgs. 502/92, ad esclusione degli Enti

CEART e delle strutture la cui tariffa, o parte di essa (Quota sanitaria) è a carico del servizio sanitario regionale.”.

Preso atto inoltre che,

uno studio condotto da ARS nel 2022 ha evidenziato che la Toscana è una delle Regioni con la più alta percentuale di anziani (un cittadino su quattro ha più di 65 anni e 16 anziani su 100 hanno più di 85 anni) e gli anziani presenti nelle RSA erano 14.000. Come rilevato sempre dallo studio, con l'avanzare dell'età si manifestano sempre più malattie croniche che necessitano di specifiche cure.

Osservato che,

il 14/02/2025 il “Corriere fiorentino” pubblica un articolo dal titolo «La Regione lancia il patto per il welfare, le Rsa private non ci stanno: è vuoto», il quale riporta: “Un accordo che, nonostante l'adesione dei sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil, del mondo cooperativo, di Aret Sp (la rete delle aziende pubbliche) e Ceart (il coordinamento degli enti accreditati), nasce già mutilato per la mancata adesione dell'associazione di gestori di Rsa private (Uneba, anaste, Arat, Arsa e Agespi), tra le più in difficoltà in questa fase. [...] Ma secondo l'opinione di Uneba, Anaste, Arat, Arsa e Agespi le distanze restano incolmabili: «Quel documento non contiene alcun riferimento a ciò che la Regione intenda fare per consentire la copertura dei rinnovi contrattuali, né ai requisiti, ai criteri e all'entità delle quote sanitarie, lasciando così migliaia di cittadini toscani, che ne hanno diritto ma che si trovano in lista d'attesa, privi di una concreta risposta.»”.

Tutto ciò premesso e considerato,

Interroga il Presidente e la Giunta regionale per conoscere

se la quota sanitaria è stata adeguata – come previsto dalla DGR 402/2004 - a seguito del rinnovo delle Cooperative sociali avvenuti a marzo 2024 e il rinnovo Uneba avvenuto ad ottobre 2024, e in caso contrario se il mancato adeguamento possa aver influito sui bandi a ribasso innescando un eventuale taglio sui servizi;

constatato che sempre più anziani necessitano di specifiche cure a causa dello svilupparsi di malattie croniche e le RSA si trovano di fronte a dover offrire servizi sempre più sanitari a costi nettamente inferiori, qual è la visione futura per esse.

Il Consigliere,


Giovanni Galli